

PROGPAGANDA ARCHIVES [Atta della Commissione per la revisione delle
regole 1887

(from Photostat) 3-6]

(10)

V. Santità

The attention of your Holiness must not be called to a humble individual or to the condescending favours & blessings received from your abundant Charity: but simply appealed to, in order to offer to your Holiness' gracious consideration the wants & desires of our infant community.

Owing to the change of Diocese and to the uncertain position of any religious body not approved by the Holy See, our community & its branches most earnestly desire to submit those Constitutions upon which they have during the last six years endeavoured to build their religious life, to the approbation of your Holiness. They claim nothing new being in all essential points the same as those of several other female religious Institutes of foreign countries which have the Papal approbation.

To sustain our entreaties may I humbly beg to refer your Holiness to our Bp. D^r Grant and still more particularly to His Eminence Card. Wiseman who in 1846 first planted us in the Mid. District, then his E^{mce's} Diocese.

There is much that I would plead but I must only beg to kiss the feet of your Holiness and remain

always of

V. San^{ta}

most humbly & obediently

the Servant

Cornelia Connelly

All Souls

S^t Leonards on Sea

June 4th 1852.

S.H.C.J. ARCHIVES (ROME)

[Copied from Letter Book 1]

Letter 74, page 73

Translated into French

LETTER TO THE HOLY FATHER. WRITTEN BY OUR MOTHER [C.C.]

FOR PRESTON.

Decr 23rd. [1859]

While in this moment of sorrow the whole Christian world is united in making offerings of condolence before the throne of Your Most Sacred Person, we, the Sisters of the Holy Child Jesus of the diocese of Liverpool, present at the feet of Your Holiness, our assurances of filial affection and deep homage, in unceasing prayer calling upon the aid of Heaven to disperse the clouds and still the tempest which has gathered around Your Holiness; while our children in number unite their feeble voices to ours in fervent supplication that our dear Lord may lighten the grief which so heavily weighs upon the paternal heart of your Holiness and replenish you with the abundance of His Consolations scattering wide the enemies of His Church & uniting the faithful as a strong defence and rampart around you.

We are

Your Holiness's

Most devoted & most faithful children

&c &c -----

PROPAGANDA ARCHIVES

(from Photostat)

[Atta della Commissione per la revisione delle
regole 1887 3-6]

Beatissimo Padre

La Superiora Generale e le Religiose dell'Istituto del Santo Bambino Gesù fondato nell'anno 1846 nella Diocesi di Southwark, ed ora sparso in diverse altre Diocesi, supplicano umilmente Vostra Santità d'accordare l'approbazione Apostolica al loro Istituto ed alle loro Regole. Nell'anno 1850 l'Eminentissimo Cardinale Wisman di felice memoria dopo un maturo esame approvò l'Istituto e le sue Regole per quanto a lui spettava. In seguito [sic] ebbero la consolazione di ricevere una lodevole notificazione dalla Congregazione scritta ai 4 di Aprile 1864 dall'Eminentissimo Cardinale Fransoni; ora hanno parecchie lettere dei Vescovi nelle di cui Diocesi si trovano, che caldamente raccomandano la Società del Santo Bambino Gesù e fanno istanza alla Sacra Congregazione di Propaganda e a vostra Santità a degnarsi concedere l'approbazione tanto dell'Istituto quanto delle sue Regole. Muniti di queste lettere commendatizio hanno presentato le loro Regole all'Eminentissimo Cardinale A. Barnabo; il quale le ha rimandate al Rmo P. Anselmo Knopen [sic] Francescano [p.2] e Consultore di codesta S. Congregazione e sotto la di lui savia direzione l'ordine delle Costituzione è stato ammegliorato, alcuni articoli sono espressi con più chiarezza e precisione, e altri cambiamenti sono stati introdotti nelle sudette Regole per metterle in armonia con altre Regole già approvate dalla Santa Sede. Ora non resta altro che di supplicare umilmente la Santità Vostra a degnarsi concedere per mezzo della S. Congregazione di Propaganda l'approbazione Apostolica al lore

Istituto e alle loro Regole, e piena di fiducia di ottenere tanto segnalato favore, ch'è l'oggetto dei loro più vivi desiderii, non cesseranno di pregare il Signore insieme con più migliaia di ragazze confidate alla loro direzione per gli Eminentissimi Cardinale della su lodata S. Congregazione, ed in modo speciale per Vostra Santità dalla quale genuflesse domandano devotamente l'Apostolica Benedizione nel mentre che si professano.

di Vostra Santità

Roma ai 3 Luglio 1869

[signed] L'umil obbgme Figlio
 Cornelia Connelly
 Teresa Fronduti
 Anna Laprimaudaye

PROPAGANDA ARCHIVES

(from Photostat)

[Atta della Commissione per la revisione
delle regole 1887 3-6]

(5) [May 10, 1848]

Eminenza [Cardinal Franzoni]

Era mia intenzione di avere scritto per dirle della mia grande felicità nell essere stata amessa a fare i miei voti, ma io sono ora obbligato a scrivere sopra un soggetta [sic] che è di un carattere differente.

Io fui molto sorpresa al ricevere una lettera da Alton Towers, due giorni fa, la quale da a me alcuna importanti [sic] informazione riguardanti la nostra Regola, e la Approvazione [sic] della medesima. Io sono stata egualmente sorpresa nell udire oggi [over] la stessa cosa dai Vescovi medesimi, ed essi sorpresi alla lora volta, che io conosceva niente intorno a ciò.

I miei voti sono statti fatti sulla Regola ora in mano mia, che ha avuto la approvazione di V.E., e quella di D^r Wiseman. Ogni cangiamento o addizione, che può essere stata fatta da M^r Connelly, io non posso aver niente a fare con ciò. Noi abbiamo tutta la Approvazione che è necesssaria per noi pel tempo presente, e noi preferiremmo di praticare la Regola sotto il nostra Vescovo, e dare a quella la prova della nostra esperienza prima che qualche cosa di più possa essere fatto di essa.

Io sono molto dolente di udire rumori sparsi in Inghilterra da [2nd page] Mr Connelly intorno al nostra [sic] Convento, e all'influenza di D^r Wiseman colla nostra Regola. Questa è affatto falsa, D^r Wiseman è stato veramente un grande e principesco Padre a noi: egli non ha nè opposto, ne cangiato un solo punto nella nostra Regola; al contrario egli ha lasciato me perfettamente libera di metteria in practica

al meglio del mio potere sotto la direzione de miei Padri Spirituali. La sola cosa, a cui si è opposto, fu allavisa die Mr C. al nosto [sic] Convento. Io non ho bisogna di spiegare a V.E. che sarebbe un danno pel nostro Convento in un Paese Protestante se si supponesse che M^f C. avesse qualche cosa a fare colla nostra Direzione, e forse anche co' nostri Vescovi se M^f C. avesse qualche cosa a fare colla approvazione [over] della nostra Regola.

Sone dolente in dover contraddire M^f C. in molto cose che egli dice del Nostra [sic] Convento le quail insieme con altre V.E. conoscerà dalla lettera del Nostra Cappellano, il quale informa V.E. più largamente del tutto.

Umilmente chiedendo la benedizione di V.E. per me e per tutto la Communità le bacio la sacra porpora, e sono

Di V.E.

Dev^m ed Ubb^m serva in Xt

Cornelia Connelly

(from Photostat)

J.M.J.

“ Dieu Seul “.

Eccellentissimo ed eminentissimo principe [Cardinal Franzoni]

Tho' some time has elapsed since the advantage of addressing your Eminence has offered itself, I have not forgotten the gratitude I owe not only for the many personal kindnesses shewn to myself and to my friends; but above all for Your Eminence's graciously condescending more than five years ago to be the Cardinal Protector of our little Society, and under this plea I presume to write.

The many trials and sufferings our Community [f.1032 v] has been subject to during our infant state, wherein we have deeply felt the necessity to gain that strength, in repose, which is required for future labour and usefulness, and above all the sad fall of one whom ~~when~~ [sic] we expected to be able to assist us in many external and distant matters, tho' severe, have not crushed us; and by the merciful assistance of Divine Providence our Community increases, with a fervent desire for that foundation of virtue which promises success in the Divine service according to our vocation.

Since our removal from Derby caused partly by the offer and acceptance of this property consisting of ample buildings, a farm of 16 acres & promising a future endowment for our Noviciate, your Eminence may be pleased to hear that twelve of our Novices have made their vows, perpetual, of Poverty, Ch^z & Ob. – seven have been sent away and their places are now filled by seven others of a more hopeful promise [f.1031] Five of those admitted to vows have the charge of the Charity Schools established in London, where there are from 400 to 500

poor children. In the poor schools here we have 120 children. These are all educated gratis, and on a system to compete with that of the National Schools. All, Protestants & Catholics learn the Douay catechism and receive a half hour's religious instruction from our sisters five days in the week - Saturday is holiday for home work &c

Our Noviciate is now separated from the Community, but we are in want of one advantage for our future security which I need not explain, as your Eminence is aware that we have not yet the blessing of a " Rescript " from our Holy Father Pio 1X – The written and sealed approbation of our Rule & Constit (which were revised by our good Pastor D^f Pius Melia) given by Cardinal Wiseman before His Eminence's last visit to Rome has until now been considered, (looking to this one house alone tho' we look to the setting Sun) as sufficient, but we cannot feel satisfied till we are approved by X^t Vicar on earth. [f.1031 v] What are we to do to obtain this, and who will befriend us free from the bias of any locality as your Eminence is ? I must beg F^f Melia to take our little Constitutions to you unless I may go myself which would be an advantage I should be most grateful to have in my power to accomplish.

I must humbly add one request, and that is that your Eminence may remember our Sisters if any of the American Bishops may be in want of female assistance for educational purposes and if our Community will allow me to offer myself for this purpose I shall be very ready to enter into such a service: and I believe there is not one in the Community who would not be ready for the same, tho' we must secure well what is begun here. Our Mistress of Novices is the young lady your Eminence received into the Church just before I left Rome in Holy Week 1846. I beg of Almighty God to give your Em. the grace of His Holy Spirit in the high responsibility to which

He has called you and to remember us, your children, who ever revere you and have without one day's intermission unfailingly prayed for you. Temo di non spiegar mi chiaramente nella lingua Italiano [sic] e per questa ragione solo scrivo in Inglese. E per fine le bacio con oægni [sic] riverenza la sacra porpora. Di S^t L on Sea, Sussex.

Umilissima, divotissima, ed

obbligatissima Serv^a

S^r C. Connelly

M.S.

19 Luglio 1851.

Volume X1X

pg 10

PROPAGANDA ARCHIVES
(from Photostat)

SRC Anglia vol. 12 f.1033 v.

[Endorsement]

P. 2.^a

83

2

Inghilterra

Lettera della Sig^a Connelly

Stato dell' Istituto

Approvazione delle regole

verrà essa o le porterà il P. Melia

Offre il suo istituto per qualche diocesi di America

19 Luglio 1851

R. 27.Ag. 1851

PROPAGANDA ARCHIVES

(from Photostat)

SRC Anglia Vol. 12 f. 1028

Inghilterra Southwark.

Lettera all' Emo Prefetto della Signa Connelly,

Superiora del Mro di Hastings.

19 Luglio 1851

Indirizzo

Mrs Connelly

Convent of All Souls

St Leonard's

Hastings

Scrivo tanto per la grande bontà dell' EV. a me ed altri miei amici, e perchè più di 5 anni indietro promise di essere protettore del nrō Istituto.

Non ostante molte tribolazioni et più di tutto la triste caduta di chi avrebbe potuto giovarci nelle cose esterne e remoto, Iddio fà prosperare la nrā Communita.

Dope la nrā partenza da Darby, cagionata in parte dell' accettazione di questa casa ec. (la casa promette una dotazione per il nrō Noviziato, ha fabbriche ample e 16 jugeri di terreno coltivato) 12 delle nostre hanno fatto i Voti perpetui; sette Noviziate sono state rimpiazzate da altre che ripromettone [sic] qualche cosa di meglio. Cinque delle professate hanno cura delle scuole povere in Londra ove vi sono da 400 a 500 fanciulli. Nelle nrē Scuole di casa abbiamo 120 fanciulli, tutti sono educati gratis ed imparano, tanto protestante che Cattolici, la dottrina Cattolica, e ricevono mezz'ora d'istruzione religiosa ogni giorno di scuola. Il sistema [f. 1028v] è tale da essere messo in paragone con quello delle Scuole Nazionali.

Il Noviziato è distinto dalla Comunità,..... [edge of page curls here and where dots occur from now on] vorremmo ottenere per essere sicure in segu....ciò che come sà VE. ci manca un Rescr..... Pontificio. La regola riveduta dal nostro buon pastore il p. Pio Melia, approvata dall' Emō Wiseman prima che andasse a Roma è stata ~~sufficiente~~ [sic] considerata come sufficiente fin adesso (se si guarda questa sola casa, sebbens noi guardiamo verso il sole calante) ma non possiamo essere contente senza l'approvazione del Vicario di Cristo in terra.

Cosa dobbiamo fare per avere ciò e chi sarà il nrō emī [sic] fautore, ~~labore~~ [sic] immu....da parzialità di località alcuna, come lo sarà V.E.? Io dovrò pregare il p. Melia a portarle le nrē piccolo Costituzioni, meno che potessi venire io stessa, e di tanto sarà riconoscente se ~~eveci~~ [sic] potessi farlo.

Qualora alcun Vescovi Americano ricercasse di Religiose per l'insegnamento, V.E. si rammenti delle nostre Sorelle. Se la nostra Comunità melo permettesse, sarei contenta di offrire anche I miei servizj, come, cu. farebbero tutto, ma dobbiamo assicurare ciò che abbiamo quivi. La nostra Maestra di Novizie fece l'abjura nelle mani di Vrā Emzā poco prima che io partesi da Roma nel 1846. Abbiamo pregato ogni giorno semp..... per V.E. Sono ec.

Suor C. Connelly

Answer to the Letter of Cardinal Barnabò

[July 17th 1862]

Eminentissimo –

Mi permetta d'accusare la pregiatissima lettera dell' 11 corrente che Vestra Eminenza si e degnata di mandarmi e di ringraziarla tanto a nome mia che a quella della Comunità per le costesi sentimenti ivi contenute.

Spero Eminentissimo che sara sempre un onore ed una consolazione per noi il sottomettere di buon grado a tutto cio che il S. Consesso dell Eminenze V. decreterà benchè molti particolarità dovranno necessariamente opera chiarite da nostra Vescovo. Presumiamo che una separazione nella chiesa tale quale esiste alla Trinita de' Monti soddisfera il comando ricevuto dell' Eminenza V. Ho mandato immediatamente il documenti di Vostra Ema a Mons^r Grant il quale senza dubbio ci diregerà nel modo che dobbiamo eseguire la decisione della Propaganda nella migliore maniera che ci sara possibile. Ci raccomandiamo umilmente alle sue Apostolica Benedizione ho l'onore di dirmi con sentimenti di venerazione e di rispetto,

Di V.S. Ema Rev'ma Obbedientissima figlia in G. C.

C....C....

ARCHIVES OF THE SACRED CONGREGATION OF PROPAGANDA

[SRC Anglia Vol 16. F 727-728 from Photostat)

Eminentissimo, [Cardinal Barnabò]

Mi permetta d'accusare la pregiatissima lettera dell' 11 corrente che Vostra Eminenza si è degnata di mandarmi, è di reingraziarla tanto a nome mio che a quella della nostra Comunità per le coretsi espressioni ivi contenute.

Spero, Eminentissimo, che sarà sempre un onore ed una consolazione per moi il [f. 727 v.] sotto-metterci di buon grado a tutto ciò il S. Consesso dell' Eminenza Vostra decreterà, benchè molta particolarità dovranno necessariamente essere chiarite dal nostro Vescovo.

Presumiamo che una separazione nella Chiesa futura tale quale esiste alla Trinitèa de' Monti soddisferà il comando ricevuto dell' Eminenza V.

Ho mandato immediatamente il documento di V. Eminenza a Mons^{gr} Grant, il quale senza dubbio ci dirigerà nel modo che dobbiamo la decisione della Propaganda nella migliore maniera che si sarà possibile.

Ci raccomandiammo umilmente alle [f. 728] sue orazioni e pregando l'Eminenza Vostra di darci la sua Apostolica Benedizione ho l'onore di dirmi,

Con sentimenti di venerazione e di rispetto,

Di V.S. Ema Revd^{ma}

Convent of the Holy Child Jesus

All Souls,

St Leonards on Sea.

21 Luglio 1862

Obbedientissima figlia in G.C.

Cornelia Connelly.

S.C.PROP. ARCHIVES
(from Photostat)

SRC Anglia Vol. 16 f. 862

Eminentissimo, [Cardinal Barnabo]

Quando scrissi A.V. Eminenza ai 21 di Luglio per accusare la lettera di V.E. degli 11 di Luglio, ne avevo mandata una copia al nostro Vescovo Monsignor Grant, affinchè ajutasse e consigliasse la Comunita in qualità di Vescovo della Diocesi e di Fiduciario della proprietà, nel modo che potessimo obbedire i desicerj del S. Consesso nella miglior maniera che ci fosse possibile. Monsignor Grant finalmente ci consigliò di derigerci al Colonello Towneley prima di scrivere un rapporto del caso per V. Eminenza. Non dubitiamo che V.E. apprezzerà la prudenza usata dal nostro Vescovo in darci questo consiglio, poichè adesso è evidente dalla risposta del [f. 862 v.] Col. Towneley contenuta nel Memorandum, del quale ne parleremo fra poco, che procurando d' obbedire direttamente i desiderj del S. Consesso nella maniera che noi lo capiamo, il nostro Istituto agirebbe in opposizione all' atto Fiduciale, che è registrato ed è irrevocabile, si esporebbe come anche i Fiduciarj all' interposizione del Tribunale de Cancelleria senza la possibilità d'assicurare alla Congregazione i dritti che il S. Consesso vorrebbe che possedesse, e che il solo modo pratico che rimane è di procurare indirettamente d'attingere l'oggetto della sollecitudine del S. Consesso, ed è inutile il dire che col più gran piacere noi ci adopreremo di farlo per quanto sarà in poter nostro.

Secondo il consiglio ricevuto dal Vescovo mi dirise senza indugio al Col: Towneley, ed egli mi promise di presto mandarmi un Memorandum, il quale spiegherebbe la vera posizione della proprietà sotto l'Atto Fiduciale. In conseguenza della malattia della di lui sposa Lady Caroline Towneley, e della loro assenza sul Continente (a Nizza) sfortunatamente fu molto

ritardato, e non fu che il 27 di Novembre che ricevei il Memorandum del quale ne accludo una copia in Inglese, come pure una in Italiano tradotto da una della nostre Suore. Il Colonello Towneley era allora in Inghilterra per alcuni giorni [f.863] e vide il Vescovo di Nottingham Monsignor Roskell, uno dei Fiduciarj della proprietà, al quale dette una copia del Memorandum e lo pregò di conferire con Monsignor Grant ed anche con sua Eminenza Il Cardinale Wiseman. Monsignor Roskell lo fece, ed ai 2 del corrente il Signor Stonor, amico confidenziale e consigliere del Col: Towneley, ebbe una conferenza con Monsignor Grant su questo soggetto, il quale dette al Signor Stonor un Memorandum da mandarmi, che ricevetti ed al quale risposi immediatamente mia lettera.

Ricevetti da Monsignor Grant un amabilissima risposta alla mia lettera la quale accusai ancora – Accludo copie d'entrambi. Dopo aver esaminato questi Memoranda e queste lettere siamo sicure che V. Eminenza vedrà che la nostra posizione è estremamente difficile ed imbarazzante, nella quale non abbiamo alcun potere d'obbedire il S.Consesso nel modo che vorremmo, ma che siamo pronte ed anziose con qualunque sacrificio in poter nostro di compensare per ciò che in ogni punto di vista si deve considerare l'effetto degli errori d'altri. In quanto alla posizione della proprietà Fiduciale fa d'uopo che si consideri particolarmente che l'Atto Fiduciale fu fatto dal Signor Towneley colla concorrenza del Vescovo senza che alcun membro della Comunità se ne mischiasse o le domandasse, [f. 863 v.] e la Comunità potrebbe a giusto titolo lagnarsi d'esser stata fatta semplice agente dai Fiduciarj pegli oggetti di Carità menzionati nell'Atto invece d'esser stata fatta proprietaria di quasti beni.

In questo ultimo caso saressimo state più che pronte

d'obbedire e d'anticipare i desiderj del S. Consesso, facendo parte della Chiesa presente colla Congregazione , e fabbricandone un'altra, come si sarebbe creduto meglio.

Nel caso presente non è nè in nostro potere nè in quello dei Fiduciarj di fare permanentemente nè l'uno nè l'altro. Intorno a ciò che concerne questa proprietà e tutto quello che la Comunità può fare è di supplire, colle donazione casuale e coll'entrate che può ricevere, ogni deficienza che potesse occorrere. Che noi siamo sempre state pronte a far ciò, lo nostra una lettera scritta da me a Monsignor Grant agli undici Febbrajo 1862, della quale ne accludo una copia, ed ai 30 di Luglio 1862, dopo aver ricevuto la lettera di V. Eminenza del 11 Luglio, monzionando specificatamente la somma di £1000 che potevamo dare per avviare una nuova Chiesa pella Congregazione se si decidesse d'averne una distinta dalla nostra. Allora noi ci lusingavamo che avremmo potuto procure nella proprietà un sito pella [f. 864] Chiesa pella Congregazione, ma dopo aver ricevuto il Memorandum del Col: Towneley ciò sembra impossibile, e conseguentemente coll'ajuto degli amici del nostro Istituto potessimo offrire la somma di £500 di più (facendo in tutto £1500) cio che menzionai nella mia lettera a Monsignor Grant del 4 corrente, e questa è la più gran somma che possiamo sperare di provvedere. A ciò abbiamo il più gran piacere d'aggiungervi la somma annuale di £30 che è giudicata esser la fondazione necessaria per una missione, come pure il gratuito dono di Parimenti di Chiesa, d'Argenteria pell'altare &c.

Nel fare questi sacrificj fa d'uopo che què ramenti a V. Eminenza ciò che ho già menzionato nella mia lettera a Monsignor Grant, e che il Memorandum del Col: Towneley chiaramente dimostra che il solo beneficio che deriviamo dall' Atto Fiduciale è l'alloggio e l'occasione che ci somministra

fare del bene alla causa dell'educazione Religiosa, e per via di ciò per amore della santa pace siamo ora pronte di sacrificare una soma considerabile dateci da pii donatori, la di cui liberalità esauriamo in questo modo, e chè potrebbe in varii contingenze esser della più grand'importanza all'Istituto.

In ricompensa della prontezza colla quale desideriamo [f. 864 v.] d'obbedire i desiderj del S. Consesso, speriamo che godremo la di lui preziosa stima, che approverà l'offerta fatta da noi nella mia lettera a Monsignor Grant del 4^{to} Corente, e che ci esenterà da tutti i dritti che la Congregazione puo assumere su questa proprietà, i quali dritti benchè siano stati soddisfatti da noi sono in fatti contro di quelli che hanno preparato l'atto Fiduciale non contro di noi.

Supplichiamo istantemente l'E.V. che se mai questo ultimo accomodamento sarà sanzionato dal S. Consesso, che si possa effettuare immediatamente poichè nelle circostanze nelle quail ci troviamo sarebbe avvantaggioso a tutti colore a cui concerne mentre che ogni indugio pregiudicherebbe ognuno.

Mentre che disturbiamo V. Eminenza con questi ragguagli vorremmo assicurarla, che non siamo insensibili alle ingiuriose asperzioni tanto sfacciatamente promulgate, ciò è che il nostro Istituto è indifferente all'accrescimento della nostra santa religione in questo luogo. Non dobbiamo esitare di sottometterci alle più ingiuste deffamazioni, poichè non possiamo fare a meno di ricordarci [f. 865] colla più profonda gratitudine, che se il nostro amato Salvatore ha fatto la Grazia a questo istituto di dedicarsi ad onorare i misteri della Sua Santa Infanzia, e di partecipare nelle persecuzioni che vi sofferse, ha anche nella sua infinita misericordia coronati in un modo singolare i nostril umili

sforzi pella sua gloria coll'accrescimento e collo aviluppe del nostro Istituto nelle differenti Diocesi di questo passè ed in America.

E pure se ci fosse permesso potremmo facilmente enumerare le converzioni di parecchi personaggi distinti in questa Chiesa quando non vi era che un Cappellano pel Convento è pella Congregazione, e se non vi sono state Converzioni per questi ultimi anni dacchè il numero delle persone nel Convento è talmente cresciuto da render utile un altro cappellano per adempire i doveri parrocchiali, si troverbbe che la colpa esiste in una fazione che evidentemente è stata alimentata da individui che hanno spenta la loro energia in dispute vessatrici piuttosto che di procurare di promuovere gl'interessi della vera Chiesa. In ogni modo il Parroco non ha altri doveri che quelli della sua parrocchia, e disforzarsi di menare animo nel bercaglio [f.865 v.] di Gesù Cristo, gli ai è stata risparmiata ogni ansietà intorno le spese del culto Divino e pel mantenimento dela scuola.

Finalmente facciamo mille apologie pel disturbo che rechiamo a V. Eminenza con questa lunga lettera, e non vi aggiungerò altro che desideriamo in conclusione d'offrire a V. Eminenza i nostril grati ringraziamenti pella paterna bontà e sollicitudine che nostra per nostro Istituto e pella speranza che ci dà che sarà confermato dalla Santa Sede.

V. Eminza sa senza dubbio che la Regola che osserviamo è una che molti altri ordine Religiosi di donne osservano i quail godono questo inestimabile privilegio e se vi è un bene che desideriamo piu d'un altro, e pel quale preghiamo istantemente e che il Santo Padre si volesse degnare di darci la sua Apostolica Benedizione e volesse confermare la nostra Santa Regola ed Istituto. Sentiamo che allora avressimo la forza di fare nuovi sforzi e nuovi sacrificij per promuovere la

gloria di Dio nell'adempire i doveri speciale della nostra vocazione, ciò è l'educazione della Gioventù, e che allora avressimo il dolce presagio de riuscire nel formare la mente ed il cuore delle ragazzo d'alto rango, e di classe mezza come pure dei Poveri, secondo le verita fondamentali della Fede Cattolica e d'allevarle in devota ed affettuosa lealtà verso la Santa Sede.

[f.866] Se V. Eminenza nella sua gran bontà e carità potesse ottenerci questo favore, riguarderessimo ogni nuovo sforzo e sacrificio menche un nulla affin di mostrare la profonda gratitudine dei nostril cuori per un bene e una consolazione tanto inestimabile.

Ossequiando umilmente l'Eminenza Vostra con sentimenti della più profonda stima, rispetto e venerazione da parte mia e di tutta la Comunità,

Ho l'onore di dirmi

Di Vostra Eminenza

ai 13 Gennajo 1863

All Souls Convent

S^t Leonards on Sea

Umilissima e Devotissima Figlia in G.C.

Cornelia Connelly

S.H.C.J. ARCHIVES MAYFIELD. [Draft letter not sent, part in C.C.'s hand.]

[Jan 13th 1863]

[Spellings & alterations as in original]

Your Eminence –

When I last wrote to acknowledge the receipt of Y E's letter of the 11th of July I had transmitted a copy of it to our Bishop M. Grant in order that H.L. might direct & guide us in carrying out the wishes of the S.C. in the most satisfactory manner. We considered ourselves strictly bound to consult H L ~~being as~~ the Bishop of the diocese and one of the Trustees of this property.

Since doing so we have repeatedly begged ~~this~~ ^{our} right Rev^d Prelate to direct us in the practical way scrupulously & conscientiously obeying the decree of the S.C. As far as our poverty allowed aided by the generosity of some friends of our Institute, we have provided a sum sufficient for the immediate completion of the exterior of the Church of which we informed Mon^r G; we also named the Architect, and begged the Bishop himself to give him the necessary directions for the work ^{not possessing any power} ~~ourselves~~. The Bishop however decided that it was better ~~for us~~ to wait until a detailed statement of the facts of the case should be placed before Your Eminence by Col Towneley. No doubt Y.E. will fully appreciate the prudence which has directed the advice of our Bishop since it is clear that by carrying out the decree of the S.C. as it now stands, our Institute is exposed to the peremptory interference of the trustees, who would also expose themselves to grievous legal penalties if they allowed

anything to be ~~done~~ disposed of contrary to the Rev^d Jones's intentions as distinctly expressed in the Trust Deed, which was drawn up at the request, and with the full concurrence of Mon^r the B. of Southwark and by no means at the request of the members of our Institute, simply for this reason, that we were placed in full possession of this Estate the last year of Rev^d J J's life ^{receiving it actually} as a free gift for the Religious & Educational purposes.

We refer you to the letter of H.E. Card Wiseman ^{which we enclose,} of Col Towneley whose Aunt the Lady Stanley was the chief benefactor to Rev^d J Jones and whose wishes and intentions were ~~for~~ ^{all directed} to a Religious foundation on this estate, But as the Bishop of the diocese wished that this Trust deed should be drawn, and as it actually has been drawn, the Institute, according to the law of England no longer holds the position of the ownership of this Estate with full liberty of action as such, but simply as occupant of the said Estate under Trustees; so that its liberty of action is ~~guided~~ governed by them; and on the other hand the ~~se~~ Trustees themselves are bound by the Trust deed, and liable to heavy penalties if they do not fulfil it strictly.

We therefore humbly cherish the hope that the examination of the Statement transmitted ~~to Y.E.~~ by Col. Towneley's legal agent, may enable Y.E. clearly to realise the position of extreme difficulty in which the decree of the S.C. has placed us, and before taking any future steps we venture humbly to request Y.E. to inform us whether after the consideration of the above Statement the S.C. still desires its decree to be carried out as it stands, which cannot depend

upon us, but solely upon the Trustees – or whether such a proposal as the following will be entertained and acceded to.

1st Our Community is ready to pledge itself to finish the Church at once according to the Rev^d J Jones's plan as the walls now stand and the interior being temporarily arranged after the plan of the Trinita dei Monti at Rome, the ~~Seculars~~ Externs having the use of it at such hours, and at such services as the Bishop shall arrange, in fact as he now arranges for them in the present temporary Chapel.

2^{ndly} We will contract with the Bishop at the end of five years to give the sum of £1500, Vestments and Church plate towards a new Church to be built in the town of Hastings, or between the town of Hastings & S^t Leonards where it will be more accessible to the people, and far more suitable to missionary ~~purposes~~ operations; and we will also agree to pay the parish priest the sum of £25 £50? per annum in perpetuo ~~in order to secure a good understanding between the Convent and the parish.~~

[In margin]

to secure Masses for the living & dead of the Community
and for the benefactors of the Institute. provided provided the
Priest is acceptable to the Community of religious and friendly
to their ~~works~~ Institute.

at the same time the Church belonging to the Convent should then cease to be used for parochial purposes and be solely

Conventual.

Upon the fulfilment of these conditions we should wish for a full acquittal from the Sacred Congregation of all claims real or imaginary upon the Church or ^{of the Convent} the Estate. We ~~cherish~~ encourage the hope that Your Eminence will see the justice and the expediency of this engagement, which certainly will be greatly to the advantage of the resident Catholics too few in number at present to require a separate Church.

[in margin]

or to be able to maintain one

We wish however to say a few words to Your Eminence on this latter point, knowing that efforts have been made to make it appear that this Institute is responsible for the scarcity of Catholics in Hastings and S^t Leonards, ~~Your Eminence~~ Twenty years ago S^t Leonards barely existed and at the present there is no resident Catholic population to work upon, the Congregation being a floating one ^{composed of} persons coming here for health during short periods, ~~and~~ the great wealth & local influence of the Protestant Clergy render every effort at conversion of far greater difficulty here than in older towns where a nucleus of Catholics forms the base of a Congregation. S^t Leonards & its district, comprising about 49 miles in length, has a barely Catholic population of about 250 almost all very poor.

When we were first asked by Cardinal Wiseman to settle here & take possession of this Estate offered us by the Rev^d J. Jones, the mission was altogether uncultivated.

A small

room in the Convent served for a Chapel there were no Schools, and the Convent was unfinished, the land uncultivated and the whole property a piece of waste land unclosed by a wall. By persevering efforts the face of things has been changed, a temporary Chapel has been built, day Schools built & opened a Training School for Mistresses connected with the Government built & opened and a middle & a Young Ladies School likewise established. We also built a large & commodious Presbytery quite separate from the Convent in lieu of the old Presbytery which formed a part of the Convent and was simply used a temporary residence for the Priests and we ~~also built a boys School, which cost us £250,~~

So far from forgetting to aid the growth of Religion in this place, we have taken pleasure in providing free of cost every thing required for the secular services at Low Mass High Mass Vespers Benediction &c &c &c – since the time in which owing to the smallness of the temporary Chapel, the Bishop wished for a double set of services on Week-days and Feast Days. We provided for the Chaplain appointed for the Charge of the Parish, lodgings in the Presbytery, Vestments for the Altar, lights, incense wine &c &c &c – and at the same time we made over to him the whole produce of the Offertory collections & seat rents.

We have maintained the Poor School free of cost, and have taken pleasure in forwarding every work of Charity in the Parish with attendance upon the sick as our Rule allows. We had the intention that this House should be the Mother

House of our Institute the average of the Community of Religious & Pupils being about two hundred attending daily Mass, with every probability of a very large increase, and this will shew how urgently necessary it is to have a commodious ~~Church~~ Conventual Church wherein the sacred offices of Religion can be celebrated with due Solemnity, a point so important in its influence upon our Students & pupils, of whom many will be hereafter enabled by the training they receive here to assist in the direction of small parish Choirs.

In troubling your Eminence with these details we simply wish to assure you that we are not insensible to the injurious assertion so unblushingly advanced viz. that our Institute is indifferent to the growth of our holy Religion in this place.

[In the margin]

It is true that we must not hesitate in submitting to this most unjust aspersion, for we cannot but gratefully call to mind that if our dear Lord has suffered this Institute, devoted to the Mysteries of his Sacred Infancy and Childhood to share in the persecutions which he therein endured, He has also in his mercy crowned our humble efforts for his glory with no inconsiderable result, by the growth, development and labours of our Institute in different dioceses in this country and in America.

Still if it were ~~permitted~~ allowed we might easily enumerate many distinguished Converts received into the Church here

whilst there was but one Chaplain having charge both of the Convent & the parish, and if conversions have not taken place for the last three years since the increase of Conventual duty rendered a second Chaplain necessary to set as the Socius of the Convent Chaplain for the parochial duty, the fault would probably be found to exist wholly in the party spirit which has evidently been fostered by certain individuals who have expended their energies in vexatious disputes rather than in trying to win souls to the Church. At all events the second Chaplain has no other duties than those of his parish and that of devising schemes for winning converts and he has been spared every anxiety & in regard to the expenses of public worship and the support of the School.

Finally we have to apologise to Your Eminence for thus troubling you with this long letter, and we have only to add that our object has been 1st to remind Your Eminence that we readily offered as far as we were able to accomplish the decree of the S.C., 2^{ndly} – to explain that the cause of delay lies

[in the margin]

Between the Bishop & the trustees so that we are forced to wait

~~in the Bishop's opinion that it is better for us to wait~~ until a detailed statement of the facts of the case which Col Towneley has directed his legal agent to prepare, should reach Your Eminence – 3^{rdly} , to submit to Your Em. a scheme, the adoption of which would obviate the great

difficulties which now present themselves, and which would secure the twofold object of not injuring or disturbing this Institute in its settlement here, and of providing amply for the present & future wants of the ~~s~~- Mission of S^t Leonards and Hastings and 4^{thly} to explain to Y E how grievous we find it to be mixed up in a conflict of jurisdiction between the S.C. whose august authority is always so dear to us, and that of the Trustees, acting according to the law of England, and this after having made so many sacrifices, expended so much capital and engaged in so many labours.

Lastly we have endeavoured our chapter to set before Y.E. a brief but faithful picture of the disadvantages & difficulties of our position, what we have actually accomplished for Religion, & what we have put ~~it~~ in the power of the Bishop to effect by the aid which we rejoice to state we have been enabled to render

Your Eminence [Cardinal Barnabo]

When I wrote on the 21st of July to acknowledge ~~your~~ [sic] the letter of your Eminence of 11th of July I had transmitted a copy of it to our Bishop Monsr. Grant in order that he might both as Bishop of the diocese and one of the Trustees of this property advise and assist the Community in our endeavours to carry out the wishes of the S [acred] C [ongregation] to the best of our ability and His Lordship finally advised us to apply to Col. Towneley before writing a statement of the case to be placed before Y [our] E [minence] and Y E will fully appreciate the prudence which has directed the advice of our Bishop, since it is now perfectly clear from Col. T's reply contained in the Memorandum to which I am about to refer, that by attempting to carry out directly the wishes of the S.C. as we understood them, our Institute would be acting in opposition to the Trust Deed which is registered (enrolled) and irrevocable, entailing upon themselves and the Trustees the interference of the Court of Chancery, without the possibility of securing to the Congregation the rights which the S.C. desired, and that the only remaining practical course is to endeavour indirectly to attain the objects of the solicitude of the S.C. which I need not say we shall most cheerfully assist in to the very best of our power.

According to the Bishop's advice I applied to Col. T. without any delay and he promised to send me very shortly a memorandum explanatory of the real position of the property under the Trust Deed. Owing to the illness of his wife the Lady C.Towneley and their consequent absence abroad (at Nice) considerable delay unfortunately occurred and it was not until the 29 of November that I received the memorandum of which I enclose you a copy in English and a translation in Italian, made by one of our Sisters. Col. Towneley was then in England for a few days and saw the B. of Nottingham Monsr Roskell.

another of the Trustees of the property and gave him a copy of the memorandum, and requested him to communicate with Monsr. Grant upon it and also with H.E.Card Wiseman. Monsr Roskell accordingly did so, and on the 2nd inst. Mr Stonor a confidential friend and legal advisor of Col. T. had an interview with Monsr G. on the subject when he gave Mr. Stonor a memorandum to send to me which I received in due course and to which I immediately replied by letter; I enclose copies of the memorandum & my letter.

In reply to my letter I received a very kind letter from His Lordsp Dr G to which I again replied & of which letters I also enclose copies. After perusing these memoranda and letters we feel confident that Your Eminence will see * that we are in a position of extreme difficulty and hardship and in which we have no power to carry out the wishes of the S.C. in the manner in which we should wish but as to which we are ready and anxious by any sacrifice in our power to compensate for what must in any point of view be regarded as the result of errors of others. With regard to the present position of the Trust property it is to be especially observed that the Trust Deed was drawn up by Mr Towneley with the concurrence of the Bishop without any application from or ** interference by the Community, and that the Community might perhaps justly complained of having been converted into mere officers of the Trustees for the charitable purposes mentioned in the deed instead of being made, as they had reason to expect from Mr. Jones, the actual owners of the property.

In the latter case they would of course have been most ready to carry out or anticipate the wishes of the S.C. for the Congregation either by sharing the present Church or building another as might be thought best, as it is, it is out of the power both of themselves and the trustees permanently to do either, so far as this property is concerned,

* Copy 2 of Bp's memorandum answer

** Copy 2 of the Bp's letter & answer - 4

and all that the Community can do is to supply out of the casual donations or Income which they may receive as far as they are able, the necessary deficiency. Our constant readiness in this respect will appear from a letter written by me to Dr. Grant on the 11th Feby. 1862 (* a copy of which I enclose and on the 30th July 1862, after receiving your letter of the 11th of July, I wrote again specifically mentioning £1000 as the sum we should be able to furnish towards a new Church for the Congregation if a separate one was determined on.

At that time we hoped that we could provide out of the property a site for a church for the Congregation, but after receipt of Col. Towneley's memorandum, this appeared to be impossible, and therefore with the aid of the friends of our Institute we were able to propose the further sum of £500 (making £1500 in all) mentioned in my letter to Dr Grant of the 4th inst, and which is the very largest sum we can hope to provide. To this we have great pleasure in adding the annual sum of £30 which is considered to be the necessary foundation for a mission, and a free gift of vestments Altar linen and plate for the Altar. In making these great sacrifices I must remind Y. E. in this place of what I have already mentioned in my letter to Monsr. Grant, and which appears by Col Towneley's mem – viz – that the only benefit we derive from the Trust deed is our lodgement and the opportunity of doing good in the cause of religious education and that for the sake of these and of holy peace we are now ready to sacrifice a considerable sum given us by pious donors (whose liberality we so far exhaust) and which might in various contingencies to be of the greatest importance to the Institute. In return for our readiness to meet the wishes of the S.C. we trust that we shall have its just and kind consideration, and that it will approve of the proposal made in my letter to Monsr Grant on the 4th Inst. and give us a full acquittance from all claims of the Congregation; claims, which altho' we have discharged them are in fact only claims upon those who

* copy to be enclosed

prepared the Trust Deed, not upon us.

We also earnestly ask that this final arrangement if approved may be affected at once, as under the circumstances we feel that it will be greatly to the advantage of all concerned when effected, and that any delay will in like manner be very prejudicial to all.

Before concluding we wish to say a few words to Y.L. with * reference to the efforts which have been made to spread the injurious assertion which has been unblushingly advanced viz – that our Institute is indifferent to the growth of our holy religion in this place.

It is true we must not hesitate in submitting to this most unjust aspersion, for we cannot but gratefully call to mind that if our dear Lord has suffered this Institute devoted to the Mysteries of His Sacred Infancy & Childhood to share in the persecutions which he therein endured, He has also in his mercy crowned our humble efforts for His glory with no inconsiderable result by the growth, development and labours of our Institute in various dioceses & in America.

Still if it were allowed, we might enumerate many distinguished converts received into the Church here whilst there was but one Chaplain having charge both of the Convent and the parish, and if conversions have not taken place for the last few years since the increase of Conventual duty rendered another Chaplain necessary for the parochial duty, the fault would probably be found to exist in the party spirit which has evidently been fostered by certain individuals who have expended their energies in vexatious disputes rather than in promoting the interests of the true Church. At all events the additional Chaplain has no other duties than those of his own parish & that of devising means for winning converts, and he has been spared every anxiety in regard to the expenses of public worship and the support of the School. Finally we have to apologise to Your Eminence for thus troubling you with this long letter and I will only add that it is our wish in conclu-

-sion to express to your Eminence our grateful thanks for the kind and paternal solicitude shewn by your Eminence for our Institute & for the prospect you hold out of its Confirmation by the Holy See.

Your Eminence is doubtless aware that the Rule we follow is one common to several other Religious Orders of Women which already enjoy this inestimable privilege – and if there is one blessing beyond another for which we earnestly pray, it is, that the Holy Father would deign to confer upon us His Apostolic blessing & graciously confirm for us this Holy Rule and Institute. We feel that we should then be renewed to fresh efforts & sacrifices to promote the glory of God in our especial work the education of Youth: and that we should then possess the surest augury of success in striving to leaven the minds and hearts of the children of the higher & middle classes no less than the Poor with the true principles of the Holy Catholic Faith & train them up in sentiments of devout and affectionate loyalty to the Holy See.

If your Eminence in your great goodness & charity should be pleased to obtain for us this favour we shall account every fresh effort and sacrifices small indeed to manifest the deep gratitude of our hearts for so inappreciable a blessing and consolation.

Humbly presenting many expressions of heartfelt loyalty

and the most profound respect & veneration from our Community

I am

My Lord Cardinal

Your Eminences faithful & humble servt in J.C.

Cornelia Connelly

Convent of the Holy Child Jesus

St. Leonards on Sea

Jan 13th 1863

PROPAGANDA ARCHIVES
(from Photostat)

SRC Anglia Vol. 18 f.944

[In C.C.'s hand]

La Madre Connelly colle sue religiose, è venuta alla Secreteria secondo l'appuntamento dato da sua Eminenza il Cardinale Barnabò, avendola trovata chiusa tornerà domani mattina alla stessa ora ciò è alle dieci e mezzo.

Ai 18 Maggio [1869]

PROPAGANDA ARCHIVES
(from Photostat)

SRC Anglia Vol. 18 f. 1132

Eminentissimo [Cardinal Barnabo]

Appena siamo di ritorno al nostro amato Convento, sentiamo che il dovere più dolce ad adempire è di ringraziare di nuovo Vostra Eminenza per tanta e tanta bontà che ebbe per noi nel nostro soggiorno nell'eterna Città. So bene che la sola ricompensa che Vostra Eminenza ambisce, è quella data ai buoni e fedeli servi che lavorano indefaticabilmente nella vigna del loro Signore. Noi non cesseremo di porgere i più fervente voti al Dator d'ogni bene affinché spanda le sue più copiose benedizioni sul di lei capo, e rimunerì il cento per uno tanto bene che fa a tutto il mondo Cristiano, e che ha fatto e fa a noi!

Conserveremo sempre la più dolce memoria della nostra cara visita alla Santa Città, sì Santa per ogni rapporto ! e speriamo che profiteremo dell' edificazione che ricevessimo dovunque andassimo e che Iddio ci farà la grazia d'essere imbevute di quello spirita d'amore, di fede, di zelo, di disinteresse che spieca in un modo tanto speciale nella Capitale del mondo Cattolico, e soprattutto alla Propaganda dove si lavora dalla mattina alla sera nella vigna di Nostro Signore! O che vita Santa! Io raccomando tanto me, che la mia Comunità a Vostra Eminenza, preghi che noi pure siamo di giorno in giorno ripiene di quello spirito che animava quei tanti e tanti Santi che si venerano in Roma, e che mettiamo in practica le tante belle cose che con la sua paterna bontà ci diese quando avessimo il bene di vederlà!

[f.1133]

Umilmente genuflesse ai suoi piedi, baciamo col più gran rispetto la Sacra
Porpora di Vostra Eminenza e le domandiamo la Santa Benedizione mentre ho
l'onore di dirmi

Di Vostra Eminenza

Umil Obma Obbligma Figlia

Cornelia Connelly

Ai 15 Luglio 1869

The Convent

All Souls

S^t Leonards on Sea

Sussex

Eminenza Rmā [Cardinal Barnabò]

La lettera che V. Eminenza ha avuto la bontà di mandarmi unitamente alle Costituzioni [sic] stampate dalla Propaganda sono state accolte da noi tutte colla piu grande riconoscenza.

Tutto ciò che V. Eminenza si è degnata d'indicarmi sarà eseguito alla lettera.

Fortunatamente ho trovato uno stampatore a Hyères che mi ha promesso di stampare il tutto nello spazio d'un mese. Subito che le Costituzioni saranno stampate in Inglese ne manderò una copia in tutte le singole Case tanto in Europa che negli stati uniti.

Ringrazio mille volte l'Eminenza Vostra pella somma bonta d'avere accelerato un'opera che mi sta tanto a cuore, e sopra tutto ad un'epoca nella quale [f. 1348 v.] si trova aggravate d'ogni sorte d'affari e d'occupazioni.

E un soggetto sempre nuovo per me e mi sento mossa ed edificata fino al più profondo del cuore ogni qualvolta mi rammento tutto ciò che abbiamo avuto la sorte di vedere nelle nostre care visite alla Propaganda. I nostril cuori sono penetrati della più viva gratitudine verso Dio che ci permise d'essere testimonii oculari di tante cose della più grand'edificazione! e lo preghiamo che si degni benedire mille e mille volte tutti gl f 'innumerabili [sic] atti di pazienza e di zelo che vi si esercitano incessantemente [sic], e dei quail tutto il mundo [sic] ne e testimonio.

Imploriamo il Dator del tutto che voglia accordare le sue piu perenne ^{benedizione}
[sic] a V. Eminenza mentre che genuflesse

le domando l'apostolica benedizione tanto per me che pello mio figlio in Gesù Cristo.

Baciando la Sagra Porpora ho l'onore di dichiararmi

Di Vostra Eminenza Rmā

Hyeres ai 19 Febbrajo 1870.

Umil Obbdt e devot figlia in G.C.

Cornelia Connelly

Sup G^l

PROPAGANDA ARCHIVES

(from Photostat)

[Atta della Commissione per la revisione
delle regole 1887 3-6]

Eminence [Cardinal Barnabò]

Selon l'avis que votre Eminence a daigné me donner, nos Constitutions, aussitôt qu'imprimées en texte Anglais, ont été envoyées en Angleterre, et en Amérique.

Nous remarquons particulièrement une phrase, qui a été introduite après notre départ de Rome, dans la troisième partie des Constitutions page vingtunième [sic] No : 1, sur laquelle nous avons besoin d'être éclaircies avant de nous y assujettir par Voeux. Nos Maisons ont été toujours sous la juridiction de l'Evêque du Diocèse, mais à l'égard des Saints Canons de l'Eglise et de tous les pouvoirs des Evêques nous sommes dans une ignorance complète, et nous ne trouvons pas moyen de nous éclaircir là – [over] dessus qu'en nous adressant directement à votre Eminence, pour en recevoir l'information qui nous est nécessaire.

Dans cette difficulté, nos Soeurs et moi prions votre Sainte Eminence de nous faire savoir la nature et l'étendue du pouvoir que les Saints Canons donneraient à chaque Evêque sur nos Soeurs dans tous les différents Diocèses. Ce serait une position tout-à-fait nouvelle pour nous, ayant eu seulement nos Maisons sous la juridiction des Evêques. Ainsi, pour la certitude de conscience, et pour la paix de l'âme, nous prions votre Eminence de nous donner une idée juste et claire sur ce point, sans laquelle nous nous trouverions dans un étrange embarras.

Je prie votre Eminence de pardonner la liberté que je prends en lui exposant ces difficultés lesquelles je sou mets avec toute confiance à son jugement et à sa sainte charité.

Jes suis avec le plus profond respect, de votre Eminence,

La très humble, très obeissante et très devouee fille en JC.

Cornelia Connelly

28 Mars 1870

Villa Sémainville, Hyères,

Var. France.

PROPAGANDA ARCHIVES
(from Photostat)

[SRC Anglia Vol. 20]

My Lord Cardinal [Franchi]

Our venerated Bishop D^f Danell of Southwark after labouring on our behalf with the greatest zeal and most paternal kindness in convoking (in August 1874) a General Chapter of our Institute, and presiding at an Election of Our Mother General and her Assistants, now proposes forwarding to your Eminence for approval “ ad experimentum “, a new Rule which His [p.2] Lordship drew up for us and presented to the Chapter for deliberation. – His Lordship has suggested to us on several occasions that we should forward to Rome any observations on this same rule at the time when His Lordship may present it.

We gladly avail ourselves of His Lordship's suggestion, as at The Chapter the Sisters were scarcely prepared to give opinion on so weighty a subject, besides which certain complications have arisen in the practice of the Rule, which could not be foreseen. This letter is simply to beg of your Eminence to receive from us a few short observations, which we wish to make with all submission, and which we propose to send to Your Eminence when His Lordship of Southwark informs us that He has transmitted the Rule to Rome.

[p.3] Asking Your Eminence's blessing

We remain My Lord cardinal

Your humble & obedient daughters in X^t

The Convent, Holy Child Jesus,

S^t Leonards on Sea. – Sussex

April 15th 1876.

[Signatures]

M. Catherine Tracy.

Assis^t Gen^l

M. Angelica Croft.	Assis ^t Gen ^l
M. Aloysia Frankish	Assis ^t Gen ^l
M. Agnes Orr	Assis ^t Gen ^l
M. Cornelia Connelly	Sup. Gen ^l

Volume X1X

-2-

pg 41

[on reverse]

Inghilterra

S. Leonardo sul mare

15. Aprile 1876.

La madre Connelly in unione colle sue Assistenti domanda se potrà rimettere a Propaganda alcune sue osservazioni, in occasione che Mgr Danell manderà una nuova Regola perchè sia esaminata ed approvata ad experimentum.

Risp^o 2 Maggio

1876.

Propaganda Archives

[from Photostat]

[Atta della Commissione par la revisione delle
regole 1887 3-6]

Copia delle osservazione generali comunicate dalla Madre generale e le sue Assistenti
in 1877.

General remarks and observations on the Rules of the Society of the Holy Child Jesus,
of 1874.

1^o In the first general Chapter of the Sisters of the H.Ch. Jesus, held in August of
1874 His Lordship D^r Danell, Lord Bishop of Southwark presented us a new Rule, which
we were given to understand, we were bound to accept as a whole, though we might
amend or object to any particular point. Under this impression, the members of the
Chapter signed this Rule, with the understanding that it was to be put into practice on
trial for three years.

2^o The portion of the Constitutions, Section 1 from art. 1 to art. 1V inclusive, were
not open to discussion, being as we were told, Cannon [sic] Law.

3^o The words " Bishop Superior of Institute " to be expunged wherever it occurs
throughout the Rule. Reason. Certain complications have arisen since the Chapter ,
which prove that a Bishop Superior would completely destroy the harmonious working
of any Rule.

4^o The whole tone of the Rule offensive.

5^o The legislation for Provinces to be expunged as too complicated, and unnecessary for present wants. A general Vicaress to be elected or appointed for the Supervision of Houses, when necessary.

6^o Part 1 Page 5 “ The end of the Institute “ to be omitted, and the Introduction from our old Rule, substituted.

7^o The whole Part 1 to be omitted, many points being already in Common Rules; the other necessary points not in Common Rules to be inserted in the Directory.-

S.H.C.J. ARCHIVES ROME

[MS not in C.C.'s hand]

March 10, 1877]

Rev^d Father Anselmo [Knapen, O.F.M. Consultore S.C. Prop. Fide]

In the month of January our Sister Assistants, Mother Angelica & Mother Agnes, called on your Reverence on their way from Rome being much interested in enlisting your services for the examination of the Constitutions and the circumstances of our last Chapter together with the position of our Convents in the various Dioceses in which they are founded

Not having heard from you, we are still most anxious to know whether we shall go to Antwerp to consult with your Reverence or whether you will come to England. We are most anxious about the papers, which were to have been sent from Rome as we hear that Cardinal Manning has not received them, and that His Eminence does not know where they are. – Perhaps they were sent directly to you, and if so it will be a relief to us to know they are in your keeping.

I would most wil[sic] readily go to Antwerp next week to see and to consult you on what is to be done regarding the meeting of our Chapter, which must be convoked for the month of August 1877 unless it be deferred by Authority from Rome.

Some months will be required for convoking the Chapter in order to give time for the journey of our Sisters from America, and a personal interview with with [sic] your Reverence would be more satisfactory to me than any other method of communication. Therefore, if in your charity you can let me know, that I may find you in the Convent to which I shall address this letter, I shall go to Antwerp on my way to England next week & then explain more in detail the need

we have of your charitable assistance

I remain Rev^d Father

Your humble servant in JC.

M. Cornelia [Connelly]

March 10

Boul de la S

Neuilly sur Seine

Paris

Copy of a letter sent by Our Mother General to Fr. Anselmo dated

Convent

St Leonards on Sea

May 4th 1877

+

J.M.J.

Rev Father in JC [Anselmo Knapen, O.F.M. Consultore S.C.Prop. Fide]

We have had advice from the Bishop of Southwark & with His Lordship's consent have sent out Circulars convoking a General Chapter to meet on the 2nd August 1877 for the Election of the Mother General & the Four Assistants.

With this I inclose the Statistics Your Reverence asked me to send, and we shall be happy to give you any information you may require.

Regarding the Vows I ought to explain that in 1859 the Bishop of Southwark, Dr Grant thought it wiser that the Sisters should not say the word perpetual. Since then again we had permission from the R^t Rev^d D^r Danell to make perpetual Vows, but we thought it better to make no change until the Rule should be settled & approved by the Holy See.

We are all praying for your Reverence & for the work you have every morning after Mass, & still more privately. I am sorry to say that our dear Mother Angelica is seriously ill & I beg your prayers for her & begging the same for myself & for the Community I remain

Rev^d Father in JC

Yours respectfully

M. Cornelia Connelly

Sup. Gen.^l

Rev^d Father Anselmo [Knapen O.F.M. Consultore S.C. Prop. Fide]

I send your Reverence a copy of the last letter received from Rome from the Bishop of Southwark. Of course we regret very much not having seen it before the report was sent to Rome as explanation was really necessary on various points.

At present we are most anxious to avoid any useless discussions on the Rule depending ~~on~~ [sic] still on the various Bishops, and we need a theologian such as yourself to direct us aright. Without this previous assistance the second Chapter would result in the same doubts as the one of 1874. And if your Reverence would give us only the last two weeks of July, say from the 15th we should thus be prepared for a definite result. If you will consent to come here to us, we shall have much pleasure in sending you a cheque for the expenses of your journey and take every care that you shall be comfortably provided for during your stay with us.

I hope you will consent to this & send me a favourable answer and I remain

Rev^d & d^r Father in X^t

Yours very respectfully

M.Cornelia Connelly

Sup. G^l.

June 18th – 1877

The Convent

St Leonards on Sea

Sussex